

IL REPORT Crescono i controlli e con qualche eccezione migliora la qualità. Nell'ultimo anno 147 casi di contaminazione a fronte di 12.991 analisi eseguite dalla Ats

Salubrità dell'acqua, Brescia supera l'esame

**In settantuno comuni della provincia riscontrate delle cariche batteriche in almeno un campione
Incidenza più alta a Bovegno, Palazzolo e Tremosine**

Centoquarantasette casi di contaminazione batterica a fronte di 12.991 analisi eseguite in un anno. Un'incidenza di poco più dell'1%. Cifre che testimoniano la buona qualità media delle acque potabili bresciane, che trova conferma nel monitoraggio condotto da Ats Brescia, chiamata a garantire la salubrità dell'«oro blu» destinato al consumo umano. Il monitoraggio coinvolge 727 punti sul territorio, 29 nella sola città, mentre i controlli di routine di pozzi, sorgenti, impianti di trattamento e lungo la rete di distribuzione, e sorgenti di approvvigionamento da corpo idrico superficiale, vale a dire laghi e torrenti, è di competenza dei gestori dell'acquedotto. A2a nei Comuni serviti effettua mediamente oltre 12.700 test all'anno analizzando 114 mila parametri. Nel 2021 Acque Bresciane ha eseguito 7.940 campionamenti per 169.199 parametri, con una percentuale di ordinanze di non potabilità dello 0,0014 sui volumi erogati.

Le fontanelle hanno un doppio controllo: oltre ai gestori, anche Ats deve accertare la rispondenza dell'acqua ai requisiti previsti. Lo scorso anno 71 Comuni si sono trovati a fare i conti, almeno una volta, con la presenza di batteri nell'acqua destinata al consumo. Un segmento marginale, tenendo conto del numero di controlli effettuati, e del fatto che il più delle volte le campionature negative sono dovute ad anomalie estemporanee. A Montichiari, per esempio, in tutto l'anno c'è stato un solo campione non conforme per quanto riguarda i coliformi - in via Lame a Novagli -, contro un totale di 95 analisi effettuate in più zone del paese. «Proprio in via Lame sono stati effettuati 9 prelievi, e una volta sola si è presentata l'anomalia - sottolinea il sindaco Marco Togni -. Va anche tenuto conto che si tratta di una zona di campagna, e l'esito del test può dipendere molto dal momento, dalla stagione. Direi che un campione negativo su 95 è segno che la nostra acqua è più che buona». Bene anche Sulzano, che nel 2019 aveva fatto registrare dieci campioni non conformi ed ora è sceso a due: una forma vegetativa anomala in via Martignago e la presenza di stafilococchi patogeni nel punto di prelievo di via Dante Alighieri. «Abbiamo chiesto ad Acque Bresciane un'attenzione particolare sui processi di filtraggio, così come di monitorare le perdite della rete: anche quelle possono incidere sulla qualità dell'acqua - spiega il sindaco Paola Pezzotti -. È stata eseguita la mappatura, cui sono seguiti degli interventi mirati. Due test "anomali" sono davvero una minima parte rispetto alla mole di analisi di Ats e del gestore». Rispetto al 2019, situazione migliorata anche a Gargnano, che da 9 test negativi è sceso a uno, Lavenone (da 8 a 3), Pertica Bassa (da 10 a 2), Vobarno (da 12 a 1) e Sarezzo, che ha addirittura azzerato le 11 criticità di due anni fa. Sta peggio Bovegno, con 8 campioni non conformi, quasi tutti nella zona di Savenone, la città con 7, Palazzolo e Tremosine con 6, Bagolino e Collio con 5, Monticelli, Pertica Alta, Sale Marasino, Seniga e Tavernole con 4. Nel 2019 erano state 248 le contaminazioni riscontrate in 84 Comuni. Scorrendo il trend storico, due anni prima, nel 2017, erano 136 i campioni non a norma rilevati in 64 paesi e, facendo un ulteriore passo indietro, nel 2016 erano stati 139 i test anomali in 68 centri. «Per garantire la tutela della salute dei cittadini è necessario il monitoraggio continuo per evitare rischi correlati al consumo di acqua non



L'acqua che sgorga da fontane e rubinetti è a prova di cariche batteriche

conforme agli standard qualitativi fissati dalla normativa - sottolinea Ats -. Le analisi dei campioni di acqua effettuate dal Laboratorio di Sanità pubblica di Ats - 164 i Comuni sotto tutela del distretto di Brescia - sono volte a rintracciare la presenza di microrganismi indicatori di contaminazione microbiologica, in particolare di natura fecale, o chimica, che può derivare da fenomeni naturali o da attività produttive. Nel dettaglio, l'escherichia coli è un indice sicuro di inquinamento fecale di disinfezione insufficiente». Enterococchi e coliformi non rappresentano un vero pericolo per la salute, ma sono un buon indicatore di contaminazione fecale e di resistenza alla clorazione dell'acqua. .